



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTA la nota ricevuta il 02/07/2014 con la quale il Comune di La Spezia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 22853 del 29/07/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Palazzo Crozza con pertinenze ora sede della biblioteca Civica "Ubaldo Mazzini"
provincia di	LA SPEZIA
comune di	LA SPEZIA
Loc.	Corso Cavour, 25

Distinto al C.F. al
Foglio 30 Mappale 90 Subb. 1,2
Foglio 30 Mappale 89 Subb. 1,2
Distinto al C.T. al
Foglio 30 Mappale 87(ente urbano)
Foglio 30 Mappale 769(ente urbano)

di proprietà del Comune di La Spezia, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Palazzo Crozza con le annesse pertinenze, progettato dall'architetto Carlo Piaggio intorno agli anni quaranta del XIX secolo, rappresenta un pregevole esempio di edificio nobiliare del periodo, caratterizzato da elementi distributivi e compositivi di notevole valore nonché da un ricco apparato decorativo opera di Luigi Allegretti; inoltre il bene costituisce, in quanto sede della Biblioteca Civica a partire dal 1904, una preziosa*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

testimonianza della vita sociale e culturale della città di La Spezia, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Palazzo Crozza con pertinenze ora sede della biblioteca Civica "Ubaldo Mazzini"** in la Spezia Corso Cavour 25, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di LA SPEZIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **2 AGO. 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
DDR 059/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 45

Palazzo Crozza con pertinenze ora sede della Biblioteca Civica "Ubaldo Mazzini"

Corso Cavour, 25

Relazione storico-artistica

Palazzo Crozza e le sue pertinenze su via Curatone, poi divenute sede dell'ex Civico Museo Archeologico, fu costruito intorno alla metà del XIX secolo per volere dell'aristocratica famiglia dei conti Crozza, che lo commissionò all'architetto Carlo Piaggio come residenza suburbana. Ignoriamo la data esatta in cui l'architetto Carlo Piaggio realizzò la casa patrizia, ma gli studiosi pensano che fu eretta negli anni Quaranta dell'Ottocento quando l'area non era ancora urbanizzata. Le carte post-arsenalizie la mostrano infatti ancora isolata avendo alle spalle, quale unico edificio dei dintorni, la caserma di Marina.

La sua destinazione a Biblioteca Civica risale al 1906 quando l'edificio, già ceduto dai Crozza alla Cassa di Risparmio della Spezia, pervenne infine al Comune. Il primo direttore della Biblioteca Civica fu lo storico spezzino Ubaldo Mazzini.

Della famiglia il rappresentante più illustre fu "Crozza Nobile Paolo". Eletto in Consiglio Comunale già nel 1868, all'inizio degli anni Ottanta esercitò funzioni di Sindaco. Una figlia di Paolo sposò un Paganini (famiglia di proprietari terrieri: l'avvocato Filippo fu con lui in consiglio) i cui discendenti derivano anch'essi dal nobiluomo. Questi fu forse troppo disinvolto al tavolo verde, per cui il Palazzo passò alla Cassa di Risparmio di cui divenne sede. Quando poi la Banca si trasferì in Piazza Beverini, l'affittò per 4.650 lire al Comune che si riservò la possibilità di acquistarlo a 86 mila saldando in dieci anni. In quegli anni era sorta la necessità di trovare una sede idonea sia per la Biblioteca istituita nel 1842 dalla Società di Incoraggiamento Morale e Industriale (fondata nel 1835) sia per i Musei, allora collocati alla meglio nelle sale lato monte del Civico ed in alcune aule delle scuole di Via Minzoni.

Il Consiglio Comunale decise la locazione il 26 novembre 1904 con voto pressoché unanime essendo contrario solo l'avvocato Cesare Federici, che riteneva superflua la spesa. È vero che le finanze comunali erano dissestate, ma la pronta riapertura, pur parziale, della Biblioteca dimostra che il servizio era considerato già allora essenziale. Infatti, per soddisfare alle esigenze degli studiosi, si deliberò di aprire al pubblico pur "con orario limitato" per dar modo di riordinare e copiare il catalogo, come scrive il 10 marzo 1906 la Gazzetta della Spezia. Per celebrarne l'apertura della Biblioteca, venne apposta una targa, tuttora visibile nell'ingresso, che ricorda l'inizio delle attività a tempo pieno.

Palazzo Crozza venne dunque costruito in una zona un tempo rurale, ma che oggi è ormai all'interno del centro cittadino. È un elegante edificio corrispondente ai canoni architettonici dell'epoca, arricchito nella sua bella facciata da un balcone marmoreo al piano nobile in corrispondenza del salone da ballo affrescato da Luigi Agretti ed oggi adibito a sala di lettura. Sul lato destro era previsto il corridoio di accesso delle carrozze.

L'interno è caratterizzato da un ricco atrio in stile ionico e da sale affrescate. I pavimenti sono quelli classici liguri a graniglia.

Classicamente composta, la palazzina si dota di una elegante facciata scandita canonicamente, con balcone marmoreo al piano nobile in corrispondenza del salone da ballo. I fianchi dell'edificio ripetono dipinta la decorazione in oggetto della facciata, e sulla destra si apre il corridoio di accesso delle carrozze, ancora selciato. All'interno l'elegante e complesso atrio ionico immette alle sale del piano terreno, in gran parte affrescate e pavimentate a graniglia, secondo il gusto genovese: questo livello comprende oggi anche l'Archivio Storico del Comune della Spezia, dove sono ordinati documenti della Comunità databili dal XV al XIX secolo. Il piano superiore è organizzato attorno ai due ampi vani dello scalone, dotato di un'interessante quadreria di proprietà



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

civica ed affrescato da Luigi Agretti, e della sala da ballo, oggi salone di lettura, anch'esso decorato da Agretti. A questo livello si trovano altre sale di rappresentanza in facciata e della vita domestica verso il retro, mentre il piano superiore, oggi deposito, era riservato alle stanze della servitù.

L'edificio principale (mapp. 90) presenta pianta rettangolare per una superficie complessiva di mq. 650 circa di cui l'area coperta è di circa mq. 576. La struttura portante è costituita da muratura di pietrame sia per quanto riguarda le fondazioni sia per i muri portanti; solai a volta al di sopra del piano scantinato ed in legno per i rimanenti piani; le pareti divisorie sono in mattoni. L'altezza dell'edificio misurata dal piano di campagna alla linea di gronda, escludendo i locali sottostrada, è di ml. 14,90. Il Palazzo è un bell'esempio dell'ultimo neoclassicismo ligure: una facciata decorata con motivi che si ripetono a ritmo regolare, un ampio atrio che termina in una sontuosa scalinata marmorea che si divide in due rampe che portano al piano nobile. Qua si trova la sala di lettura (una volta salone da ballo) limitata all'esterno da un'elegante balconata in marmo.

Su via Curtatone si affacciano le antiche pertinenze del palazzo che vennero successivamente destinate a sede del Museo Archeologico (via Curtatone 9), ora trasferito nel Castello di S. Giorgio. Anche questo volume (Mapp. 89) presenta tecniche costruttive simili al palazzo, cioè muratura di pietrame sia per quanto riguarda le fondazioni sia per i muri portanti; solai a volta al di sopra del piano scantinato ed in legno per i rimanenti piani; le pareti divisorie sono in mattoni.

La pianta è rettangolare, con una superficie complessiva di mq. 400. L'altezza dell'edificio misurata dal piano di campagna alla linea di gronda è di ml. 5,40. L'immobile è costituito da un piano sottostrada destinato a magazzini collegato alla corte retrostante il Palazzo Crozza ed accessibile da corso Cavour.

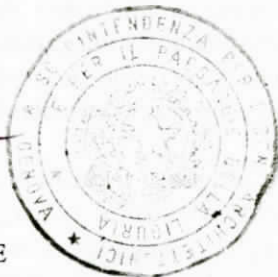
Al piano terra con accesso da via Curtatone 9 si trova il corpo centrale della struttura costituito da sale di esposizioni, magazzini e servizi igienici, al primo piano, raggiungibile tramite scala interna in marmo con ringhiera in ferro, altre sale di esposizione, magazzini, locali per uffici e direzione museale, oltre a piano soppalcato costituito da tre locali. I locali sono pavimentati con piastrelle in cemento. In oggi la struttura non è utilizzata.

Palazzo Crozza con le annesse pertinenze, progettato dall'architetto Carlo Piaggio intorno agli anni Quaranta del XIX secolo, rappresenta un pregevole esempio di edificio nobiliare del periodo, caratterizzato da elementi distributivi e compositivi di notevole valore nonché da un ricco apparato decorativo opera di Luigi Allegretti; inoltre il bene costituisce, in quanto sede della Biblioteca Civica a partire dal 1904, una preziosa testimonianza della vita sociale e culturale della città di La Spezia. Per tutte queste motivazioni, pertanto, il bene in oggetto appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 22 LUG 2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
F. T. Geom. Enrico Vatteroni



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti